

31 agosto 1943

Dice Gesù:

«È inutile inorridire di certe manifestazioni attuali. Sono frutto dell'interno vostro.

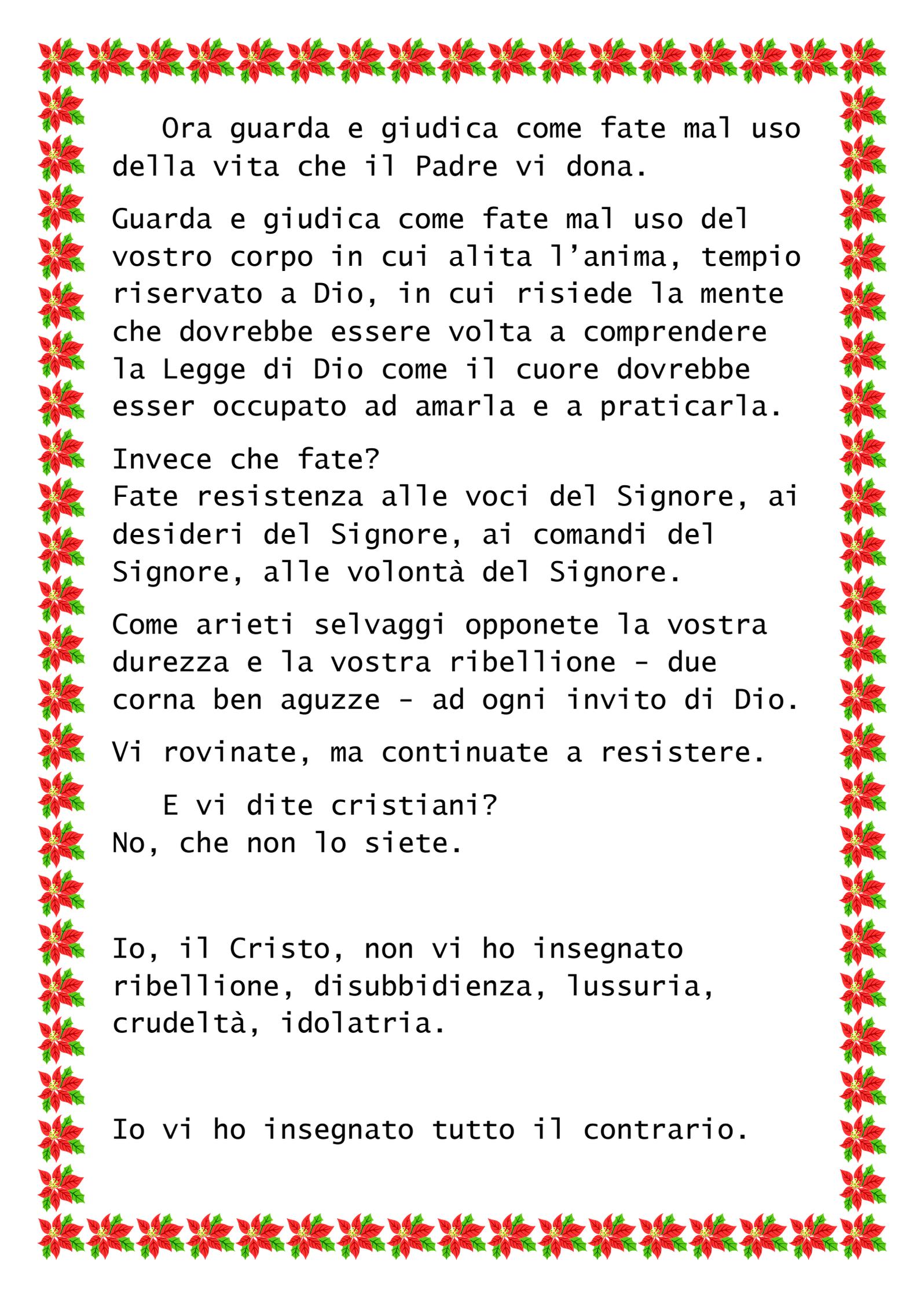
Io l'ho detto:^[304] «È dal cuore che escono pensieri malvagi e malvagi sentimenti, e questi sono quelli che contaminano».

Io ho anche detto che ogni uomo si riconosce dalle sue opere e che, come non si possono cogliere dolci frutti sul selvatico pruno, così non si possono trarre atti onesti da chi ha l'interno disonesto.

La disonestà non consiste soltanto nel rubare, nel mentire, nel nuocere al prossimo.

È disonestà il mancare verso Dio, il derubare Lui di quel rispetto amoroso che è dovere dell'uomo verso il suo Creatore. È disonestà far servire i suoi doni per atti malvagi.

Tutti i suoi doni e specie il dono della vita.



Ora guarda e giudica come fate mal uso della vita che il Padre vi dona.

Guarda e giudica come fate mal uso del vostro corpo in cui alita l'anima, tempio riservato a Dio, in cui risiede la mente che dovrebbe essere volta a comprendere la Legge di Dio come il cuore dovrebbe esser occupato ad amarla e a praticarla.

Invece che fate?

Fate resistenza alle voci del Signore, ai desideri del Signore, ai comandi del Signore, alle volontà del Signore.

Come arieti selvaggi opponete la vostra durezza e la vostra ribellione - due corna ben aguzze - ad ogni invito di Dio.

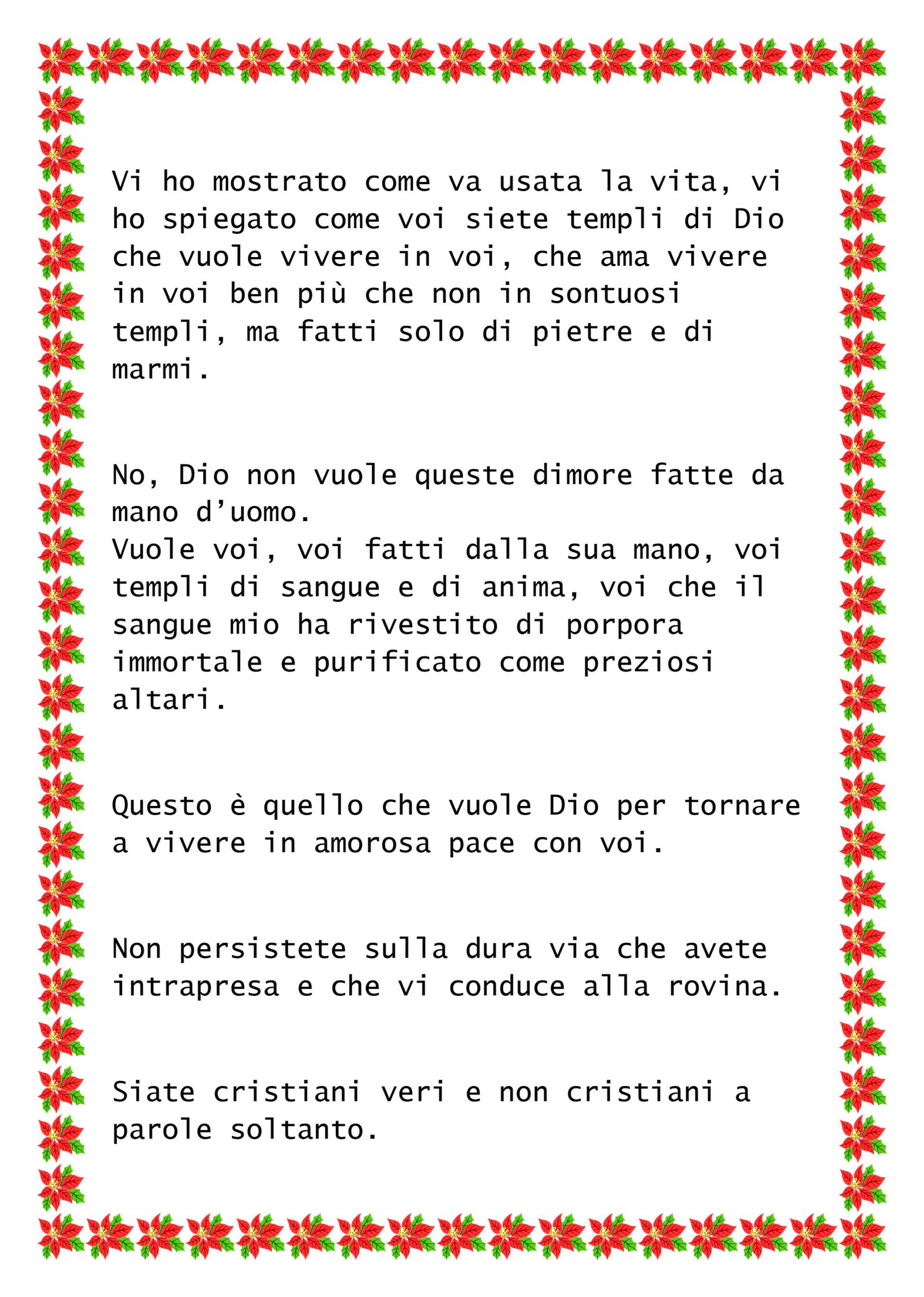
Vi rovinate, ma continuate a resistere.

E vi dite cristiani?

No, che non lo siete.

Io, il Cristo, non vi ho insegnato ribellione, disubbidienza, lussuria, crudeltà, idolatria.

Io vi ho insegnato tutto il contrario.



Vi ho mostrato come va usata la vita, vi ho spiegato come voi siete templi di Dio che vuole vivere in voi, che ama vivere in voi ben più che non in sontuosi templi, ma fatti solo di pietre e di marmi.

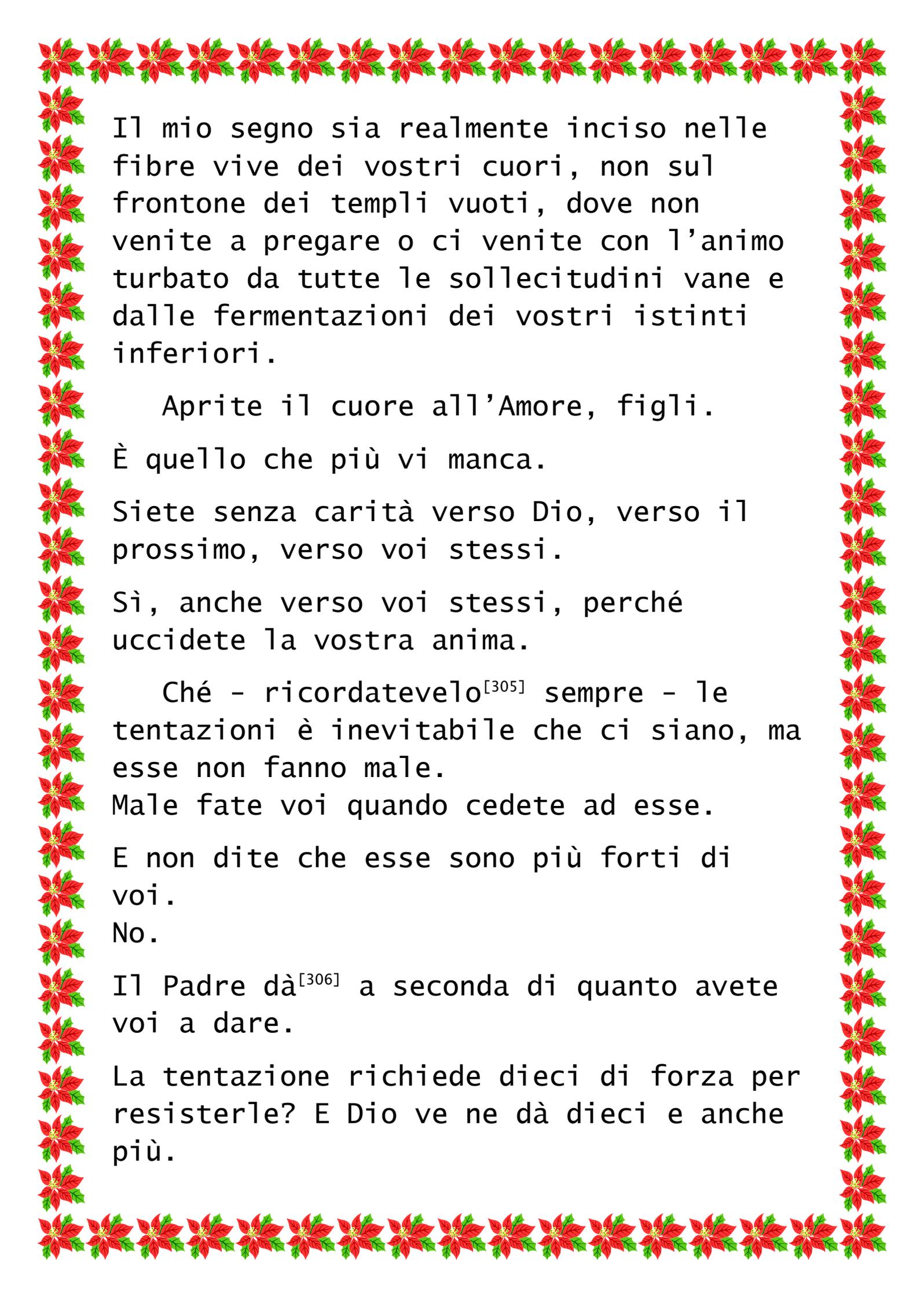
No, Dio non vuole queste dimore fatte da mano d'uomo.

Vuole voi, voi fatti dalla sua mano, voi templi di sangue e di anima, voi che il sangue mio ha rivestito di porpora immortale e purificato come preziosi altari.

Questo è quello che vuole Dio per tornare a vivere in amorosa pace con voi.

Non persistete sulla dura via che avete intrapresa e che vi conduce alla rovina.

Siate cristiani veri e non cristiani a parole soltanto.



Il mio segno sia realmente inciso nelle fibre vive dei vostri cuori, non sul frontone dei templi vuoti, dove non venite a pregare o ci venite con l'animo turbato da tutte le sollecitudini vane e dalle fermentazioni dei vostri istinti inferiori.

Aprite il cuore all'Amore, figli.

È quello che più vi manca.

Siete senza carità verso Dio, verso il prossimo, verso voi stessi.

Sì, anche verso voi stessi, perché uccidete la vostra anima.

Ché - ricordatevelo^[305] sempre - le tentazioni è inevitabile che ci siano, ma esse non fanno male.

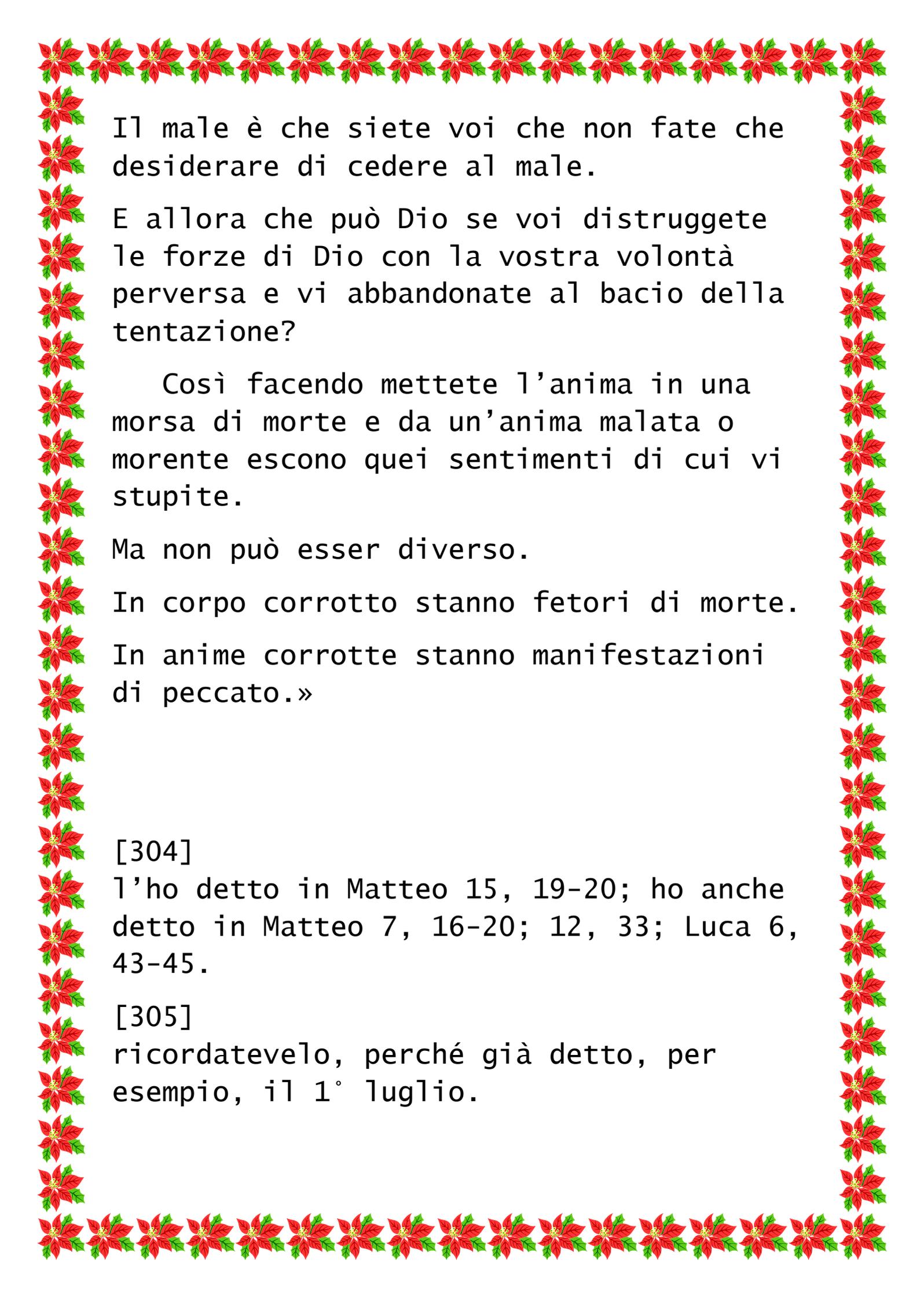
Male fate voi quando cedete ad esse.

E non dite che esse sono più forti di voi.

No.

Il Padre dà^[306] a seconda di quanto avete voi a dare.

La tentazione richiede dieci di forza per resisterele? E Dio ve ne dà dieci e anche più.



Il male è che siete voi che non fate che desiderare di cedere al male.

E allora che può Dio se voi distruggete le forze di Dio con la vostra volontà perversa e vi abbandonate al bacio della tentazione?

Così facendo mettete l'anima in una morsa di morte e da un'anima malata o morente escono quei sentimenti di cui vi stupite.

Ma non può esser diverso.

In corpo corrotto stanno fetori di morte.

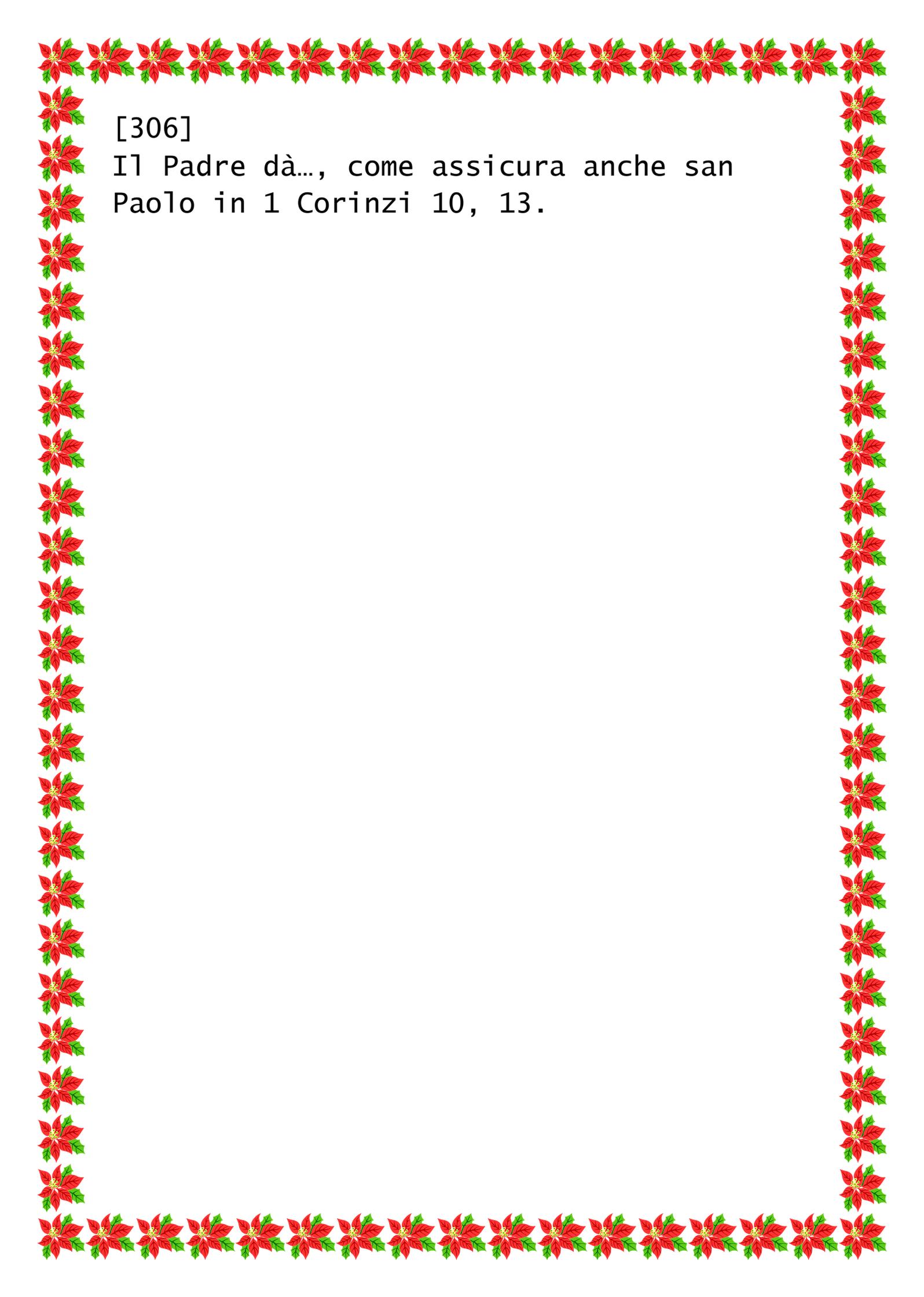
In anime corrotte stanno manifestazioni di peccato.»

[304]

l'ho detto in Matteo 15, 19-20; ho anche detto in Matteo 7, 16-20; 12, 33; Luca 6, 43-45.

[305]

ricordatevelo, perché già detto, per esempio, il 1° luglio.



[306]

Il Padre dà..., come assicura anche san
Paolo in 1 Corinzi 10, 13.

"Ricordati che non sarai grande per le contemplazioni e le rivelazioni, ma per il tuo sacrificio. Le prime te le concede Iddio non per tuo merito ma per sua infinita bontà. Il secondo è fiore del tuo spirito ed è quello che ha merito agli occhi miei"



(Gesù a Maria Valtorta il 26 dicembre 1943)